

UNIVERSITA'

Il 5 novembre avrà luogo, presso il tribunale di Bologna, l'udienza preliminare dell'inchiesta in corso su 26 studenti per l'occupazione dell'Università condotta dal movimento della "pantera" nei primi mesi del '90. Tale procedimento giudiziario è la risposta data dalle autorità al movimento universitario. Ancora una volta ai problemi sociali si risponde in termini di ordine pubblico, con risposte giudiziarie tendenti a punire poche persone tra le migliaia che hanno partecipato ad un movimento di massa. Punire per quale reato, poi? Per aver protestato contro gli sprechi del IX centenario, contro una Università ridotta a feudo dei baroni, dove non vi è traccia di cultura? Il Rettore Roversi Monaco evidentemente ritiene che nella "sua" Università tutto funzioni nel migliore dei modi, perciò chi protesta è soltanto un perturbatore dell'ordine vigente in questa efficiente e idilliaca Università. E così risponde con le denunce alle occupazioni e vorrebbe chiamare la polizia contro gli studenti che si vogliono autoridurre le tasse.

Perché tanto amore per la polizia da parte del Rettore? Che il Rettore si creda Questore? Certo che tale ruolo gli sarebbe più congeniale, dal momento che come Rettore non ha risolto, anzi ha aggravato i problemi dell'Ateneo più antico del mondo che ora, più che antico, è diventato vecchio e putrescente, grazie ad una gestione fatta di pratiche massoniche, nostalgie poliziesche e sprechi di denaro pubblico.